

Paolo Piccardi

Anna Maria Luisa dei Medici Elettrice Palatina



L'elettrice Palatina nel suo abito da sposa

Dopo poco più di sei anni, il matrimonio fra il freddo e bigotto Cosimo III dei Medici e la frivola Margherita d'Orleans era già deteriorato e quando la sposa si rese conto di aspettare un secondo figlio, fece di tutto per interrompere la gravidanza, senza riuscirci. Fu così che vide la luce Anna Maria Luisa, l'ultima discendente di quel ramo di casa Medici, che volle terminare la propria vita donando a Firenze tutte le opere d'arte accumulate nei secoli.

11 Agosto 1667 In questo giorno la Ser.ma Principessa Sposa Madda.na Margherita Aloisa d'Orleans moglie del Ser.mo Cosimo III nostro Gran Principe partorì felicemente una Bambina, con grande allegrezza della Casa, e della città tutta. Alle 23 hore si scoperse per rendimento di grazie con grandissimo concorso di popolo la SS. Nunziata con l' intervento del Ser.mo Gran Duca, e di tutti gli altri Principi. Fu battezzata privatamente in Palazzo da Mons. Strozzi Vescovo di Fiesole, e postogli nome Anna Maria Luisa. La città universalmente fece fuochi.

ASFI CRSGF 119 55 C. 101r

Giovedì a dì 11 d'Agosto 1667 la Principessa Margherita Luisa moglie del Principe Cosimo partorì felicemente una bambina, e fu il suo secondo parto, e sonorno le campane di Palazzo vecchio due giorni, con i soliti fuochi. Ebbe nome Anna Maria.

Bisdosso

Maria Luisa aveva solo otto anni quando la madre lasciò definitivamente Firenze e fu la lugubre nonna, Vittoria della Rovere, a farle da madre. I Libri di Ricordanze della SS. Annunziata la citano accanto alla nonna, tutte le volte che la casa regnante partecipava alle funzioni religiose. L'atmosfera bigotta della corte di Cosimo III influì sulla formazione del suo carattere, che viene ricordato come freddo e altezzoso, ma la sua vita cambiò con il matrimonio e il conseguente allontanamento di Firenze. Poté così esprimere liberamente la sua sensibilità verso le arti e i piaceri della vita di corte.

Una cronaca del Bisdosso ce la racconta in una serata di divertimento a Livorno:

A dì 25 Febb.o 1688 la sera di S. Mattio, essendo la Corte a Livorno, e volendo il Pri.pe D. Gio: Gastone, e la Principessa sua Sorella andar a sentire la Commedia in Musica, quando furono nella chiatta con tutta la loro gente, cascò in mare un Paggio Senese di Casa Tancredi, onde per soccorrerlo, e tirarlo fuori si gettò nel fosso tutto vestito Giuseppe Memmi Staffiere del Pr.pe Gastone, il quale, per esser buio e non lo trovando così subito, e chiedendo lume et i Principi tuttavia gridando che fossero aiutati, corsero li Staffieri che portavano le torce alla sponda della chiatta, e tutti gli altri per curiosità di vedere, i quali tutti appoggiandosi alla stanga, che serve di sponda a detta chiatta, quella per il soverchio peso si ruppe, e tutti quelli si erano appoggiati caddero in mare. Grande fu la confusione, essendo tutti rimasti al buio, et ognuno cercando d'uscir dall'acqua impediva il compagno. Tuttavia n'uscirono tutti, perché il Memmi non solo ne cavò il Paggio, ma diede aiuto anche a gli altri, che non ne trovavano la via, onde dal Principe ne fu riconosciuto con buona mancia, et il timore fu convertito in risa.

Bisdosso

Cosimo III fece vari tentativi per assicurare alla figlia, e quindi alla dinastia, un matrimonio conveniente, ma dovette intervenire l'Imperatore per assegnare a Maria Luisa un degno marito: l'Elettore del Palatinato Giovanni Guglielmo.

A dì 29 Novembre 1689 ritornò di Spagna in questa nostra Città il S.r Marchese Castiglioni nel qual luogo vi era stato spedito dal Ser.mo G. Duca Cosimo 3° acciò intavolasse con la Maestà di quel Re vedovo l'accasamento con la Maestà Sua, e la Ser.ma Principessa Anna sua Figliola, al che non vi fu luogo, mediante non esser per avanti stato studiato bene il negozio, a tal che non ebbe il detto Gran Duca il suo intento, e gli costò per la seconda volta più di 60mila scudi.

Bisdosso

A dì 25 Aprile 1691 giorno di San Marco la Ser.ma Principessa Anna figliola del Ser.mo Gran Duca Cosimo 3° de' Medici escì fuori sposa del Ser.mo Elettore Palatino, e Duca di Naiburgh, e nella chiesa del Carmine fu onorata dalla Ser.ma Gran Duchessa Vittoria sua nonna della mano.

Bisdosso

A dì 26 Aprile 1691 la sera comparve in Firenze il Conte d'Amilton Inglese Magior Domo della Casa del Ser.mo Elettore Palatino Duca di Naiburgh, et andò a smontare al Palazzo del Duca Strozzi essendo venuto per le poste, e fu subito dalla Dispensa dell'A. Ser.ma regalato di commestibili.

Bisdosso

A dì 29 Aprile 1691 fu fatta la funzione dell'Anello matrimoniale nella persona della Ser.ma Anna Maria Luisa de' Medici, già sposa del Ser.mo Gio: Guglielmo Giuseppe Ignazio Elettore Palatino, nell'appiè modo.

Fu ordinato da chi spettava, che alle ore 19 del detto dì 29 Aprile 1691 fossero tutte le principali Dame bene in ordine al Palazzo de' Pitti per di quivi portarsi alle stanze della Ser.ma Elettrice dove ella stava assisa in trono aspettando l'ora appuntata per la suddetta funzione, come in effetto seguì, et erano corredate delle più superbe gale, e numerose gioie, che occhio umano rimirar potesse facendo nobilissima corona alla Sposa Ser.ma. Il medesimo ordine ricevuto avevano gli principali Cavalieri destinati per la cavalcata, quali in numero di 212 coppie, che tutti si erano adunati sulla piazza di S.to Spirito, si come ancora vi era la Guardia a cavallo del Gran Duca la quale quando fu tempo fu fatta marciare in ordinanza dalla banda di san Pier Martire, e di quivi giunse alla Piazza de' Pitti, et arrivata alla porta del palazzo Ser.mo se ne scese poi giù per lo Sdrucchiolo et andando alla volta di via Maggio, e di quivi al Ponte a Santa Trinita, e sceso quello continuò fino al Canto de' Tornaquinci, seguitando il cammino fino al Canto de' Carnesecchi, svoltando poi arrivò alla Piazza del Duomo, dove si messe in schiera, e fu seguitata con il medesimo ordine dalla numerosa cavalcata de' Gentilhuomini adorni non solo loro, ma ancora i loro destrieri di superbissime gale, et i cavalli con gran quantità di nastri alli crini, e superbissime selle e groppiere, dietro alle quali seguiva la Ser.ma Elettrice Palatina dentro della superbissima cartozza, che già servì per le nozze del Ser.mo Gran Principe Ferdinando suo fratello con la compagnia della sola Aia et ella era tutta vestita di bellissimo Broccato bianco adorna di gran quantità di gioie di smisurato valore e giunta che fu in su la piazza del Duomo andò a smontare alla porta del mezzo di quel sacro Tempio dove stavala attendendo il Ser.mo Gran Duca, e l'Arcivescovo dandogli di braccio il Ser.mo Gran Principe, et nell'attimo di quello gli fu porto dall'Arcivescovo un Crocifisso, e quello reverentemente baciato, subito si partì l'Arcivescovo et andossene alla volta del Coro, seguendolo il Principe Giovan Gastone, il Ser.mo Gran Duca, e di poi la Ser.ma Elettrice appoggiata sempre al

Ser.mo Principe Ferdinando, e quando furono alla porta del Coro, era quivi la Ser.ma Gran Duchessa Madre, la quale accolse la Ser.ma Elettrice e con essa si portò dentro del Coro, che il pavimento del quale fu alzato di tavole, al pari dell'ultimo scalino dell'altar maggiore dove vi era alzato un trono in isola sopra del quale stava un baldacchino pur anch'esso in isola sopra di esso eranvi quattro seggiole, e uno inginocchiatoio avanti di esse dove si collocarono il Ser.mo Gran Duca, la Ser.ma Gran Duchessa Madre, la Ser.ma Elettrice, et il Ser.mo Principe Ferdinando, che fece la funzione di porre l'Anello al dito della Ser.ma Sposa Elettrice. Il Ser.mo Principe Giovan Gastone stette fuori del baldacchino, distante un braccio dall'accennato trono genuflesso sopra d'un guanciale, e per sedere aveva una seggiola fatta a sgabello, e l'Arcivescovo era nella sua residenza in Cornu Evangelii stando aspettare che gli sopra nominati Principi terminato avessero le loro orazioni, di poi gli S.ri Cirimonieri Pizzichi, e Marini l'uno de' Principi e l'altro dell'Arcivescovo, diedero di mano alle funzioni dell'Anello, che portati dentro d'un bacile due Anelli quali furono dall'Arcivescovo Benedetti. Di poi si portò vicino all'altare, il Secretario Panciatici, che in mano teneva lo Strumento della procura fatta nella persona deò Ser.mo Gran Principe Ferdinando, et alla presenza di due Testimoni, che furono il Conte d'Almiton, et il Marchese Salviati, lesse il detto Strumento e terminata la lettura di esso gli Ser.mi Principi escirono dal trono, e si portarono avanti l'altar maggiore, e quivi aspettando, che l'Arcivescovo terminasse alcune orazioni, e terminate che l'ebbe si voltò al Ser.mo Principe Ferdinando, domandandoli, se era contento in nome dell'Elettor Palatino di sposare per esso la Ser.ma Anna Maria Luisa Principessa di Toscana; Ricevuto il si, fece poi la medesima dimanda alla Ser.ma Principessa, s'ella era contenta di prendere per suo legittimo Sposo il Ser.mo Elettore Palatino, et Ella a tal richiesta, con maestà graziosa il volto verso il Ser.mo Gran Duca suo Padre, et con gran ossequio inchinatolo, ne attese il Paterno consenso, il quale toltosi subito il berrettino di testa, et inchinò la testa, segno del suo volere, ricevuto ch'ella ebbe il placet dal Padre, si rivolse verso del Sacro Pastore, rispondendogli, ch'era contentissima; Presi poi dall'Arcivescovo i due Anelli, e dati al Ser.mo Principe, che uno ne pose in dito all'Elettrice, e l'altro per sé, e così terminò quella funzione, e di poi per la medesima strada con la suddetta cavalcata ritornarono a palazzo dove la sera fu superbissimo festino.

Bisdosso

A dì 30 Aprile 1691 la Ser.ma Elettrice ricevè i congedi di 400 Dame con il bacio della veste assisa in trono, e di poi le dette dame furono regalate di una sottocoppa di giunchi inargentata entro della quale erano cinque libbre di confetti e canditi.

Bisdosso

5 Maggio 1691 Sabato. Ricordo, come la Ser.ma Principessa Anna Maria Luisa figliuola unica del nostre Ser.mo Gran Duca Cosimo III regnante, della cui nascita s'è fatta menzione in q.o a carte 101 essendo stata destinata Sposa del Ser.mo Gio: Guglielmo Elettore Palatino, Principe del sacro Romano Imperio, Duca di Neoburgo, etc. ricevette solennemente l'Anello coniugale nella Chiesa Metropolitana di questa Città di Firenze per mano del Ser.mo Ferdinando Principe di Toscana suo fratello, con l'assistenza dell'Ill.mo e Rev.mo MonSig.r Arcivescovo Jacopo Antonio Morigia, e di tutti i nostri Ser.mi Principi, il dì 20 Aprile scorso giorno di Domenica, a hore 22. In questa sacra funzione, fu accompagnata la detta Ser.ma novella Sposa, assisa in una maestosa non meno che ricca e vaga carrozza, da cento Nobili a cavallo, coll'intervento de' Ser.mi Principi Ferdinando e Gio: Gastone suoi fratelli, e col seguito di quattrocento Dame in cento Carrozze; precedendo a tutta questa nobilissima Comitativa le carrozze di S:A.S. ovvero Guardia de' Tedeschi a cavallo. Per segno pubblico d'allegrezza di sì alto e glorioso sposalizio, il primo giorno del presente mese di Maggio fu

fatto il gioco del Calcio, con più pompose comparse del solito, e con una bella e ingegnosa Mascherata, che servì d'introduzione al Giuoco, e per maggior commodità degli Spettatori, e nobiltà della festa, fu fabbricato un teatro magnifico che rigirava tutta la piazza di S. Croce. Per il dì 3 del detto mese fu ordinato il corso de' Cavalli al Palio, il che seguì con numerosa e bella Cavalcata. Il Sabato 5 d.o, a hore 22 e mezza si scoperse solennemente la nostra miracolosa Immagine di S. Maria Annunziata alla prefata Ser.ma Sposa, presenti ancora li Ser.mi Gran Duca, Gran Duchessa Vittoria, e Principe Gio: Gastone; concorrendo alla divozione un popolo sopra ogni credere numerosissimo: e fu collocato l'assito nel mezzo di Chiesa, come altrove s'è detto, per separare gli huomini dalle donne. La funzione si praticò, col cantarsi primieramente al solito in canto fermo l'Inno "Ave maris stella", nella santa Cappella, nel qual tempo fu scoperta la sacra Immagine, e dopo breve tempo ricoperta; e detto il V. Angelus Domini. Dominus vobiscum e l'Orazioni seguenti, la 1.a della Madonna, "Deus, qui de beate Marie virginis utero". 2.a dello Spirito santo. e 3.a "Deus refugium nostrum et virtus"; dette dal nostro Rev.do P.re M.ro Leopoldo Masi fiorentino nella detta Cappella, vestito con Camice, Stola e Piviale bianco, assistito da alquanti nostri frati con cotta: Furono cantate successivamente da' Musici, su due Organi pieni, le Litanie della B. Vergine, facendo il Palazzo la musica: E col V. "Ora pro nobis", e Orazione "Gratiam tuam" terminò la funzione. Il dì seguente, giorno di Domenica, 6 d.o, destinato per la partenza verso la Germania, a hore 21 venne di nuovo a questa nostra Chiesa la Ser.ma Sposa, accompagnata dal Ser.mo Principe Gio: Gastone, affine di venerare la SS.ma Nunziata, ordinando Ella al P. M.ro de' Novizzi, che dopo le solite Litanie della B. V. recitassero i Novizzi l'itinerario posto nel fine del Breviario Romano, stando Ella presente con molta divozione. Indi, senza più tornare a Palazzo, corteggiata da tutta la Nobiltà s'inviò verso la porta di S. Gallo, e si portò alla Villa di Pratolino, dove fu ricevuta dal Ser.mo Principe Ferdinando, che a quest'effetto s'era colà trasferito. La mattina del dì seguente, Lunedì, a hore 8, il Ser.mo Gran Duca andò alla detta Villa di Pratolino per augurare felice viaggio alla Ser.ma Sposa, la quale l'istesso giorno si partì verso Bologna, accompagnata dal Ser.mo Principe Gio: Gastone.

Per implorare dalla Divina Bontà, per intercessione della B. Vergine, prospero il viaggio alla prefata Ser.ma Principessa, i nostri Novizzi recitarono ogni sera le Litanie della Madonna della Cappella della SS.ma Nunziata, continuando le preci sin dall'arrivo al luogo destinato di Sua Altezza Elettrice, che il Sig.re Iddio la felicitì, e colmandola di benedizioni la renda feconda Madre di gloriosissima Prole a beneficio della Cattolica Religione, e maggior esaltazione della Serenissima Casa de' Medici. Il lunedì 7 del corrente, la Ser.ma Gran Duchessa Vittoria fece consegnare al Banderaio Rossi di Via de' Servi la bella e ricca Veste fabbricata di panno d'argento, che usò la prefata Sig.ra Principessa Sposa nella funzione del prender l'Anello come sopra, ad effetto che si facesse di essa un Mantellino per l'Altare della SS.ma Nunziata, come si dirà a suo luogo quando sarà fatto.

ASFi CRSGF 119 55 C. 351v. - 352v. Foto 745 – 747

A dì 5 Maggio 1691 a ore 22 in circa la Ser.ma Elettrice si portò assieme con tutti di Sua Ser.ma Casa alla chiesa della Santissima Annunziata dove fu scoperta la sua Santissima Immagine.

Bisdosso

A dì 6 Maggio 1691 a ore 22 in circa si partì di Firenze per alla volta di Neuburg la Ser.ma Elettrice, e la sera si portò alla villa di Pratolino, la quale fu accompagnata da molti sudditi suoi che dal Palazzo Vecchio de Pitti fino a detta Villa sempre fu calcata di popolo, che non senza lacrime l'accompagnavano dolente universalmente la sua partenza essendo ella la più compita, e virtuosa Principessa dell'Europa. Fu accompagnata dal Ser.mo Padre fino alla porta del palazzo, e qualche

ora avanti si era partito il Ser.mo principe Ferdinando per essere pronto a riceverla alla detta Villa, e prima di partire furono a Palazzo gran quantità di Dame, a congedarsi da lei, il Ser.mo Principe Giovan Gastone per la strada, la mattina del 7 detto il Ser.mo Gran Duca a ore 9 si partì di Firenze, e si trasferì alla detta Villa di Pratolino, non ostante la pioggia, che abbondantemente in detta mattina veniva dal cielo per dare l'ultimo addio alla sua carissima figliola. Fu servita la Ser.ma Elettrice dal Ser.mo Principe Ferdinando fino a Scarperia, dove si licenziarono ed ella proseguì il suo viaggio con il Ser.o Principe Giovan Gastone alla volta di Firenzuola, et il Ser.mo Principe Ferdinando per alla volta di Firenze, e la mattina del dì 8 la Ser.ma Elettrice fu a desinare a Scaricalasino, e la sera del detto a dormire in Bologna, dove quivi trovò tutta la Corte destinatagli dal principe Palatino Sposo, e le genti di Firenze che l'avevano servita fino a Bologna furono licenziate, quali se ne ritornarono alla Città.

Bisdosso

23 Maggio 1691 Mercoledì. Ricordo, come in questo giorno, Vigilia dell'Ascensione di Nostro Signore, la Ser.ma Gran Duchessa Vittoria mandò alla Sagrestia di questa nostra Chiesa un Mantellino, senz'Arme, per l'Altare della SS.ma Nunziata; una Pianeta con sua Stola e Manipolo, borsa e pezzuola da calice, e uanciale; il tutto fabbricato dalla Veste della Ser.ma Elettrice Anna Maria Luisa, lasciata a tal effetto, come si è accennato nella faccia di là. Il dì 30 fu cantata, secondo il solito, la Messa Votiva della Madonna alla Cappella della SS.ma Nunziata, con musica a cappella per la conservazione della prefata.

3 Agosto 1691 Venerdì. Ricordo, come per il nuovo abbellimento della Chiesa, come si dirà a suo luogo, essendo stato giudicato dagli Intendenti dell'arte doversi imbiancare il fondo della Soffitta della medesima Chiesa, che nel principio dell'indorarla fu fatto turchino o azzurro: Perciò il nostro Ser.mo e piissimo Gran Duca Cosimo III mosso dalla sua fervorosa divozione a questa SS.ma Immagine di Maria Vergine Annunziata, fece la spesa di tal'Opera. Onde il dì undici del mese prossimo passato si cominciò a fabbricare il Palco che posava su quattro ruote, col disegno, modello, e lavoro di Pier Maria Magni Legnaiolo fiorentino. Il prezzo convenuto nel principio fu di Scudi tranta, anzi quaranta di lire sette per Scudo; ma per essergli di poi cresciute notabilmente le spese nel modello, haverà molto più. Il dì 18 Mercoledì, si cominciò a imbiancare la detta Soffitta, p.a col gesso, 2.o col gesso e biacca, e 3.o colla biacca, da Giovanni Sartini doratore fiorentino, per prezzo di Scudi cinquanta; e questo lavoro restò finito il dì 3 soprascritto del presente mese.

Quindi per questa dimostranza il Ser.mo Benefattore d'ornamento sì vago ed anche per secondare ed eseguire la pia mente di S.A.S. espressa a' nostri PP. Superiori, che il giorno Natalizio della Ser.ma Elettrice sua figliuola la principessa Anna Maria Luisa, poco tempo fa data in Moglie al Ser.mo Elettore Palatino del Reno, come s'è registrato in q,o a carte 351 fac. 2 si solennizzasse da' PP. con qualche particolarità di divozione e di religioso ossequio a S.D.M. ed alla beata Vergine, ingrazziandoli di questi felicissimi Sponsali, e pregandoli a continuare le benedizioni celesti sopra i Ser.mi Sposi: Per tanto il dì 11 del corrente, giorno di Sabato, e Natalizio come sopra, fu cantata solennemente una Messa Votiva della B. Vergine alla Cappella della SS.ma Nunziata da un P. Maestro, co' suoi Ministri, parati con paramenti preziosi, e 4 Viti d'argento, con la Cappella de' musici; ornato a quest'effetto l'Altare come si suole nelle maggiori solennità; e accesi tutti i ceri e candele della santa Cappella. Dopo la Messa, andarono i frati processionalmente dal Coro alla detta Cappella dove cantarono le Litanie della Madonna in canto fermo, e dette dal Sacerdote della Messa l'Orazioni, finì la divozione.

ASFI CRSGF 119 55 C. 354r. v. Foto 750 – 751

25 Gennaio 1698 Sabato. Ricordo, come alle 2 ore di notte, a Chiesa serrata, si scoperse la SS.ma nunziata a' Sig.ri Seminaristi del Collegio Tolomeo di Siena, venuti co' suoi Maestri, e Servitori, mentovati di sopra a carte 130. Vedi la seguente Ricordanza.

26 Gennaio 1698 Domenica. Alla precedente Ricordanza s'aggiugne, come per ordine del Ser.mo Gran Duca Cosimo Terzo (che al presente si ritrovava in Pisa) fu benedetto col contatto della miracolosa SS.ma Immagine un quadretto dipintovi la B. Vergine Annunziata, per mandarlo a Neoburgo alla Principessa Anna Maria Luisa sua figliuola maritata all'elettor Palatino. E questa forse fu la cagione che si scoprisse la SS. Nunziata; e con tale occasione volle il Gran Duca honorare e favorire quei Nobili.Collegiali

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 133 Foto 139

Fino alla morte del marito, nel 1716, Maria Luisa non tornò a Firenze, ma visse una periodo felice, in una corte che le consentì di esprimere il suo amore per l'arte, il teatro e la musica.

22 Ottobre 1717 Ricordo come in questo giorno la Ser:ma Principessa Maria Luisa, Elettrice Palatina, figliuola unica dell' A.R.le del nostro Ser:mo Granduca Cosimo Terzo regnante, rimasta vedova per la morte seguita del Ser:mo Gio: Guglielmo, Elettore Palatino, Principe del Sagro Romano Imperio, Duca di Neoburgo etc. suo diletissimo consorte, fece il suo ritorno per la parte di Bologna, facendo la sua entrata in questa città di Firenze il sopradetto giorno all'ore 24 in circa, e prima d'andare a Palazzo, venne a venerare la SS.ma Vergine Nunziata, posta nella nostra Chiesa, essendo accompagnata dal Ser:mo Principe Gio:Gastone suo fratello; stava attendendo, ed aspettando con desiderio, il Ser.mo Granduca Cosimo, genuflesso nella Sagra Cappella, la sua Ser:ma Figlia et all'avviso che era arrivata, andò a riceverla all'uscio di detta Cappella, e dopo brevi, e cordiali complimenti, ambidue genuflessi nell'inginocchiatoio preparato, stando la Ser.ma alla mano destra, i Novizzi recitano le Litanie della B:ma Vergine, con i Versetti, et Orazioni pro gratiarum actione, per rendere le dovute grazie a S.B.M. per il felice viaggio et arrivo alla città di Firenze della detta Ser:ma Principessa, terminate le Litanie, si partì il Ser:mo Granduca di Cappella, per andare a Palazzo, e fu accompagnato fino alla partenza di detta Cappella, dalla Ser:ma Elettrice sua Figlia, quale di nuovo ritornò in Cappella, col Ser:mo Principe Gio:Gastone e quivi ambidue genuflessi nel medesimo inginocchiatoio, si trattennero per breve tempo a fare orazione, di poi si partirono assieme, ed andorno a Palazzo. Nell'ingresso che fece nella Città la Ser:ma Elettrice Palatina, fu salutata dalle fortezze, con lo sparo de' cannoni, e mortaletti. Non voglio quivi tralasciare di notare, come il viaggio di detta Ser:ma Elettrice, durò per lo spazio di 42 giorni, nè quali i nostri Novizzi recitano ogni sera l'itinerario nella sopradetta Cappella, per implorare dal cielo un prospero viaggio a detta Ser:ma Elettrice Palatina.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 646 Foto 661

24 Ottobre 1717 In questo giorno a ore 22 si scoprì la SS. Nunziata, col solito canto dell'Inno Ave Maris Stella ecc. e successivamente si cantò il Te Deum laudamus per ordine di S.A.R.le con i Musici della sua Cappella e nel medesimo tempo ci fu lo sparo delle Fortezze. Ciò fu fatto per ringraziamento all'Altissimo per il felice viaggio fatto da Neoburgo a Firenze dalla Ser.ma Anna Maria Luisa, Elettrice Palatina, quale si ritrovò presente col Ser.mo Granduca e il Ser.mo Principe Gio:Gastone, e le due Ser.me Principesse Violante Beatrice, et Eleonora. I MM. RR.di P.ri Discreti, per maggiormente decorare questa Santa funzione, ordinarono che a spese del Monastero si facessi la luminara a' cornicioni delola Chiesa, e si ponessero le lumiere con sue candele accese alle

Cappelle della suddetta Chiesa, conforme si costuma nelle solennità del santo Natale di Nostro Si.re Giesù Cristo.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 647 Foto 662

26 Giugno 1718 Ricordo come in questo giorno si solennizzò la Festa della B. Giuliana Falconieri, conforme al consueto nostro notato in più luoghi. Fu grande il concorso del popolo mattina e giorno, a venerare le Sagre ossa della Beata. Compì la divota allegrezza della Festa, la presenza della Ser.ma Anna Maria Luisa Elettrice Palatina, quale visitò con molta divozione il corpo della nostra Beata, il dì 29 d.o; e dell'A. R.le di Cosimo Terzo Granduca, quale in questo giorno, visitò la suddetta nostra Beata concittadina.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 654 - 655 Foto 669 – 670

31 Marzo 1719 Ricordo come in questo Venerdì, doppo la Domenica di Passione fu solennizzata la Festa de' Sette Dolori di Maria Vergine, nel modo descritto di sopra a 630 con bellissimo apparato di domaschi rossi per tutta la Cappella, e molteplicità di lumi. Vennero a visitare l'Altare della B.ma Vergine Addolorata le Ser.me Principesse Anna Luisa Elettrice, Violante Beatrice di Baviera Governatrice di Siena et Eleonora di Guastalla.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 686 Foto 702

20 Maggio 1719 Ricordo come in questo giorno, la Ser.ma Gran Principessa Violante Beatrice, Governatrice di Siena, onorò il nostro Monastero, con inviare al medesimo il Sig.re Cav.re Bernardino Perfetti, Senese, acciò tutti i nostri Religiosi potessero udire le sue nobili, ed erudite poesie, quali dal medesimo all'improvviso sono recitate con canto suave. Venne dunque, questo Sig.re Cav.re, in compagnia del Sig.re Conte Beringucci, Senese, e Maestro di Camera del Ser.mo Gran Principe Gio:Gastone, e la funzione, si fece nella nostra Libreria e durò dall'ore 22, alle 24, dove intervenne l'Ill.mo e Rev.mo Mons.re Stampa, Nunzio Apostolico, il P.re Inquisitore, il Sig.re Principe d'Ottaviano (Napoli) i Sigg.ri Paggi di Corte, e molti altri SS.ri, e tutti i nostri religiosi. Cantò in P.o luogo per il felice viaggio verso Pisa dell' A.R.le del Ser.mo Granduca, e della Ser.ma Anna Luisa, Elettrice Palatina; di poi, dal M. R. P.re Teologo Roboredo, gli furono dati all'improvviso due motivi, uno doppo l'altro, cavati dà Salmi di David, il P:o dal Salmo 112, Sanctum, et terribile, il 2.o, dal Salmo 35 Inebriabuntur ab ubertate domus tue ed invero, cantò con tanto spirito, con dimostrazione la sua gran perizia nella Sagra Scrittura, e nella Teologia, che ne riportò grand'applauso in tutto quel nobile uditorio, e terminò il suo canto, con epilogare tutto quello, che per extentum aveva cantato. Fu accompagnato il suo canto, dal Sig.re Carlo Arrigoni, col suono della Chitarra liutata.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 700 - 701 Foto 716 - 717

20 Marzo 1735 Memoria come in questo giorno L'Altezza elettorale Palatina Anna de' Medici ha ha mandato in dono alla SS.ma Nunziata libbre cento di cera per sua propria divozione, che professa a questa SS.ma Nunziata.

ASFi CRSGF 119 57 C. 284r. Foto 203

Con la morte del fratello Gian Gastone, Maria Luisa rimase l'ultima discendente della casata, Benché sua unica erede, rifiutò qualsiasi incarico pubblico e preferì dedicarsi alla cura dei beni artistici collezionati nei secoli e al completamento dei lavori in San Lorenzo. Consapevole che i nuovi regnanti, non avrebbero mancato di esportare tali beni nelle loro patrie, come di solito

avveniva (i beni e gli archivi di Urbino sono a Firenze) il 31 Ottobre 1737 convinse il nuovo granduca, Francesco Stefano di Lorena, a firmare con lei il "Patto di famiglia", grazie al quale la Toscana può ancora vantare il maggior patrimonio artistico al mondo. Nominò suo erede universale il nuovo granduca con l'obbligo, all'accettazione dell'eredità, che lui e i suoi eredi mantenessero intatto e nello Stato, tutti i beni artistici:

«La Serenissima Elettrice cede, dà e trasferisce al presente a S.A.R. per Lui, e i Suoi Successori Gran Duchi, tutti i Mobili, Effetti e Rarità della successione del Serenissimo Gran Duca suo fratello, come Gallerie, Quadri, Statue, Biblioteche, Gioie ed altre cose preziose, siccome le Sante Reliquie e Reliquiari, e loro Ornamenti della Cappella del Palazzo Reale, che S.A.R. si impegna di conservare, a condizione espressa che di quello [che] è per ornamento dello Stato, per utilità del pubblico e per attirare la curiosità dei Forestieri, non ne sarà nulla trasportato, o levato fuori della Capitale, e dello Stato del Gran Ducato».



Il Patto di Famiglia

18 Febbraio 1743 In tal giorno dopo le ore 21 si seppe inaspettatamente la morte dell'A.R. della Ser.ma Elettrice Palatina figlia di Cosimo III Granduca di Toscana. Immediatamente furono proibite per ordine della Reggenza le Maschere, Commedie, Festini, ed altri divertimenti per tutto il restante del Carnevale. Martedì giorno fu aperto e imbalsamato il cadavere, e le viscere furono trasportate alla chiesa di San Lorenzo, state ricevute da tutto quel Capitolo; E in tal sera si rese pubblica una tal Morte col suono della Campana di Palazzo Vecchio, e di tutte l'altre di questa Città, che principiarono a ore 24, e continuarono fino alle tre ore di notte. Il restante vedasi nella Relazione stampata, posta in Filza corrente R.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 366 Foto 292